



Illustrazione di R. Campbell.

Mamme e albi illustrati

Le prime letture
tra incertezze e curiosità

di

Laura Bertoncello

(09 dicembre 2014)

La cornice di un incontro avvolgente

Una volta al mese incontro mamme, neomamme o future mamme per parlare e discutere insieme a loro dell'importanza della lettura al bambino, fin dai suoi primi mesi di vita. Sono appuntamenti unici, che si ripetono però ogni trenta giorni permettendomi così di incontrare non solo mamme diverse, ma anche papà, nonni, e chiunque stia al contatto con bambini molto piccoli. Lo spazio per questo progetto è quello della Biblioteca di Bassano del Grappa, nella quale ci accoglie una stanza con tavoli e sedie in miniatura, perché prima di tutto viene il piccolo lettore, il quale richiede una moltitudine di attenzioni e dettagli che lo rendano protagonista a 360°. È bene far conoscere ai genitori spazi a misura di bambino, pensati ed offerti dalla comunità in cui essi vivono: dunque la stanza della biblioteca dedicata ai bimbi è il luogo più adatto in questo caso! Sugli scaffali bassi gli albi illustrati per i più piccoli attendono che mani inesperte di bambino li scelgano per sfogliarli, una due, cento volte!

Tanti albi illustrati significa tante difficoltà nello scegliere quello giusto per il proprio bambino. Il mio intervento in questo percorso ha quindi lo scopo di aiutare le mamme presenti ad acquisire alcuni criteri di scelta che permettano letture di qualità nel contesto familiare.

Insieme a me, a parlare alle mamme, è presente anche Laura Todesco, Pediatra di famiglia e Presidente dell'Associazione Culturale Pediatri *Jacopo da Ponte* di Bassano del Grappa. Il suo intento è quello di fornire indicazioni in merito allo sviluppo psico-fisico del

bambino, collegandolo al prezioso incontro con la musica (già in gravidanza) e con la lettura.

Senso e finalità degli incontri

È questa un'occasione magnifica per poter aiutare le mamme a comprendere alcuni concetti determinanti per valutare un albo illustrato che abbracci il bambino in tutti i sensi. Cerco di ragionare con loro riguardo agli obiettivi che ci poniamo scegliendo un percorso di lettura dedicato alla qualità: ovviamente, primo tra tutti, è quello di **crescere** ed **appassionare** un **buon lettore**. Certo, la sua formazione non necessiterò solo di qualche anno, però partendo con il piede giusto e superando i primi ostacoli dovuti all'incertezza, alla paura, alla moda del momento, sarà più facile, un domani, proseguire per questa strada.

Tale finalità ha come sfondo il **piacere di leggere**. Invito dunque le mamme a leggere al bambino quando anche loro hanno voglia, e soprattutto scegliendo albi illustrati che piacciono sia al piccolo sia al grande. La **rilettura**, si sa, è molto amata, e con i bambini di 2-3 anni si rischia di leggere anche dieci volte lo stesso racconto... meglio sia un racconto che diverta, non solo chi lo ascolta, ma anche chi lo legge! I bambini sono attenti osservatori e percepiscono la noia, la pigrizia, l'insoddisfazione dell'adulto... quale piacere di leggere possiamo trasmettere con questi presupposti? Quindi mi soffermo a parlare di momenti spontanei, divertenti e spensierati, lenti, che si lascino cullare dalle virgole e dai punti messi qua e là dall'autore scelto. Allontaniamo questi bimbi, almeno per quello che si può, dalla vita frenetica di tutti i giorni, che investe purtroppo anche il loro gioco e il loro pensiero. Infine, sottolineo l'**importanza di momenti disinteressati**, ovvero senza l'obiettivo primario di insegnare, trasmettere i valori comuni o le buone maniere: la lettura vera, altrimenti, verrebbe tradita profondamente, perché si preferirebbe usare il libro come supporto ad un'educazione che spetterebbe solo all'adulto. Per comodità, spesso si propongono storie a tema, in relazione ad alcuni bisogni familiari, ad esempio libri su come mangiar bene a tavola od usare il vasino correttamente abbandonando in questo modo il pannolino, come non dire le bugie diventando più obbedienti e rispettosi verso il prossimo...e così via. Il piacere di leggere qui dov'è?

Il valore di una lettura condivisa

Capire gli obiettivi del proprio agire è essenziale per dar senso ed arricchire sempre più le letture in casa. Ma è bene conoscere anche alcuni aspetti che vengono toccati dalla

lettura ad alta voce. Quali? Prima di tutto, **leggere**, coinvolge la **relazione** adulto-bambino, una relazione che si costruisce giorno dopo giorno. È per questo che invito i genitori, i nonni, le educatrici a leggere in modo sincero, senza costruire appositamente scenari “finti” e poco genuini: nella semplicità tutto diventa intimo, privato, dentro ad un abbraccio dove nessuno può entrare, in cui solo coccole e parole possono danzare felici. Questi istanti di pace, in cui la voce dell’adulto accompagna i pensieri del piccolo, sono estremamente importanti per far crescere questa bellissima relazione. Poi, ovviamente, ogni persona avrà il suo modo di leggere: più veloce, più lento, con le vocine per ogni personaggio oppure no... letture dolci o letture simpatiche piene di risate... non c’è dubbio che ogni voce abbia la sua caratteristica, anzi, ben venga! Vorrà dire che ogni lettura, di ciascuno, donerà al bambino un piacere diverso, che assaporerà con estrema calma ma con la voglia di averne ancora un altro assaggio. L’importante è che i **libri** del **bambino occupino** uno **spazio preciso e permanente, alla sua altezza**, in modo da essere



H. Oxenbury, *Tom e Pippo leggono una storia*, Emme 1987.

sempre disponibili per letture “in autonomia”.

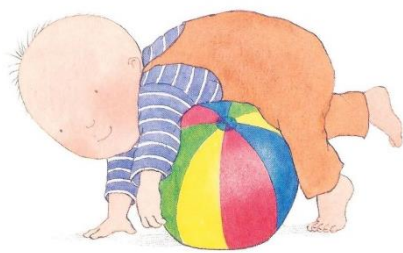
Un secondo aspetto, che pongo in evidenza alle mamme che partecipano agli incontri in Biblioteca, è quello della **conoscenza**: il bambino, attraverso le storie, non solo conosce il mondo in cui vive, ma anche se stesso e gli altri. In che modo? Dopo aver assaporato la realtà, insieme ai suoi genitori, può ritrovare quei profumi, quei sapori, quei colori, nelle pagine illustrate, percependo così quella circolarità particolare e speciale che unisce il libro alla vita. Purtroppo, la tendenza di alcune mamme, è quella di acquistare libri non adatti ad un bimbo piccolo, libri che

spesso mostrano animali mai visti dal bambino o scenari ed ambienti del tutto sconosciuti. Come può il piccolo identificarsi? Come può comprendere la storia se non riconosce i protagonisti e le loro azioni? **L’esperienza** è basilare per percepire sensazioni, rumori, per distinguere colori e oggetti: il libro è il passo successivo, perché racconta un qualcosa di già visto, di già assaporato.

Scegliere albi di qualità

Vedo diverse mamme, molte alle prime armi con il primogenito, e mi confermano ogni volta che effettivamente è molto difficile capire quale “librino” dare al bimbo così piccolo: se già si parte chiamandolo “librino” l’importanza di questo meraviglioso oggetto viene violata fortemente. Cerco di trasmettere il pensiero che leggere al bambino, offrire albi illustrati curati da autori e illustratori di qualità è come rispettare il suo bisogno di bellezza, di scoperta, di incanto. Occorre dunque cercare senza accontentarsi, scegliere secondo le capacità di attenzione e interpretazione del proprio bambino, senza farsi influenzare dalle età scritte in copertina e senza aver fretta di proporre albi per bambini più grandi.

Così, mostro loro delle immagini, giusto per rendere l’idea di ciò che voglio dire: sia illustrazioni belle, ovvero quelle immancabili nella bibliografia casalinga, sia quelle consumistiche, che non hanno niente che stupisca, che meravigli, solo colori accesi che stordiscono gli occhi di adulti e bambini. Immagini stilizzate? Oppure vanno meglio quelle ben delineate? Sfondo neutro o con tanti dettagli dell’ambiente in secondo piano? Tante domande, le cui risposte analizzano e chiariscono tanti dubbi di mamme amanti la lettura. Secondo voi le immagini qui di seguito come potremmo definirle? A quale categoria appartengono?



H. Oxenbury, *I touch*, Candlewick 1995.



B. Barton, *La mia automobile*, Babalibri 2003.

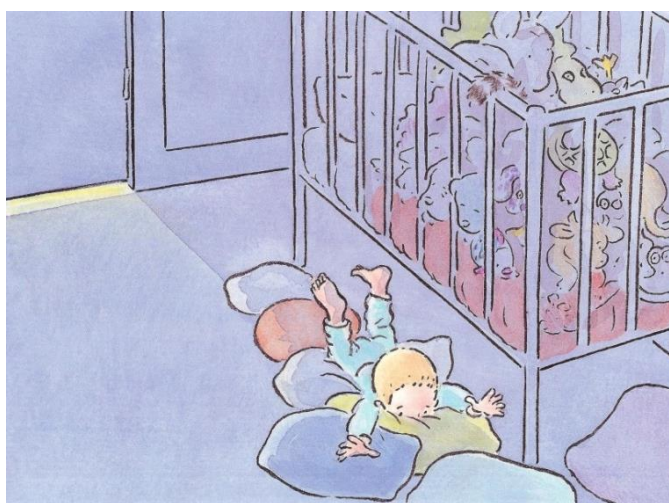
Molte partecipanti, dopo aver visto le prime illustrazioni, e poi le seconde, mi dicono che loro avrebbero acquistato, senza dubbio, immagini che noi definiamo commerciali, di scarsa qualità: illustrazioni cariche di colori accesi, che giocano con la realtà modificando forme e proporzioni, e, soprattutto, che mostrano animali. Questa scelta deriva da quel pensiero (non so bene di chi) che i libri per bambini debbano essere tanto colorati...il resto non conta, perché tanto sono bambini. Una mamma mi ha detto esplicitamente «Quelli che tu consideri libri di qualità mi sembravano un po’ sfortunati...tutto questo bianco sullo

sfondo, credevo fossero immagini povere», riferendosi ad albi di Helen Oxenbury e di Rod Campbell. Spiegati i motivi per cui tali illustrazioni siano adatte ad un bambino di età inferiore ai tre anni, le mamme ritornano sulle loro prime idee e le cambiano, per fortuna! Purtroppo sono pensieri comuni che insistono e dominano le scelte negli acquisti in libreria, e questa mia informazione, naturalmente, non è sufficiente a risolvere la situazione.

Inoltre occorre combattere le mode: ad esempio, le neomamme fanno largo uso di albi illustrati “tattili” che non sono più narrazioni ma si riducono a piccoli esercizi sensoriali. Si tratta di quei cartonati che prevedono in ogni pagina una piccola zona in cui si può toccare un materiale diverso, dal ruvido al peloso, dallo zigrinato al liscio brillante. Oltre a non prevedere una storia sensata ed interessante per il bambino, questi albi hanno protagonisti molto lontani dalla vita del bambino, come pinguini o dinosauri. Molto meglio quelli di Rod Campbell, sempre tattili ma per lo meno con illustrazioni delicate e una storia di base di vita quotidiana in cui il lettore può immedesimarsi, visto che il protagonista è un bambino.

Un altro dettaglio su cui si soffermerebbero le mamme sono i colori: più i colori sono accesi e più il libro sembra adatto. Poco importa se l'immagine è piatta e senza alcuna prospettiva, poco importa se parte dell'illustrazione non si capisca cosa rappresenti... l'importante è che abbia questi colori vivaci, molti e tutti insieme.

Ma un albo illustrato non è costituito solo da illustrazioni. Infatti, insieme alle partecipanti leggo alcuni testi pensati e scritti per piccoli lettori, che soddisfano la loro voglia di ricerca, di stupore, di conoscenza. Testi scritti da una penna che non vuole



Devernois E., Gay M., *...e poi basta!*, Babalibri 1999.

insegnare nulla, che non parla attraverso diminutivi inutili che storpiano la lingua italiana, ma che invece racconta storie, seppur brevi, per bambini veri, interessati a sfogliare le pagine esplorando i minimi dettagli che l'autore ha inserito nell'albo. Si comincia con le prime parole, si continua poi con frasi un po' più lunghe, attraverso vocaboli nuovi che danno “musica” alla storia.

Piano piano, un passo per volta, fino ad arrivare alla lettura di “*E poi...basta!*” di Elsa Devernois e Michel Gay. Le mamme restano stupite, letteralmente a bocca aperta, vedendo

la quantità di testo scritto e la lunghezza del racconto, e quasi non credono che questo albo, io lo leggo al Nido ai bambini più grandi. In realtà, spiego loro, che questo si può fare con un percorso lettura intenso alle spalle, costruito giorno dopo giorno, con cura e con pazienza. Insomma, tale risultato non è immediato, né scontato! Eppure, questo albo, è composto da un testo scritto complesso, con frasi di descrizione alternate a periodi di dialogo diretto.

Non c'è abbastanza informazione approfondita in merito, e comprendo queste mamme che pur volendo offrire letture adatte e di qualità per il loro piccolo, inciampano in certi ostacoli dettati dalle pubblicità, dalle mode del momento, da luoghi comuni ormai troppo radicati.

Inoltre, troppi titoli invadono i cataloghi delle case editrici, quindi diventa non solo difficile, ma anche rischioso, aggirarsi tra gli scaffali di librerie e biblioteche senza aver bene in mente criteri oggettivi sui quali appoggiarsi.

L'importante è non perdere di vista il piccolo lettore e il suo diritto a letture di valore.

Laura Bertoncello

Bibliografia:

Gli obiettivi, i criteri di scelta e i concetti presenti nel testo fanno riferimento ai seguenti studi di Silvia Blezza Picherle:

Leggere e rileggere il libro illustrato, in E. Catarsi (a cura di), *Lettura e narrazione nell'asilo nido*, Junior, Bergamo, 2001, pp. 51 - 88.

Di fronte alle figure, «Il Pepeverde» (Rivista di letture e letterature per ragazzi), 2002, n. 11/12, pp. 34 – 42.

Il fascino della narrativa a colori, 2004, n. 19, pp. 34 – 43.

La maturità delle emozioni, «Il Pepeverde», 2004, n. 22, pp. 12 – 16.

Libri bambini ragazzi. Incontri tra educazione e letteratura, Vita e Pensiero, Milano, 2004 e ristampe.

Corso di Formazione per gli Asili nido comunali del Comune di Verona, anni 2011-2013.

Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola, FrancoAngeli, Milano, 2013 (I riedizione 2014).

Albi illustrati per diventare lettori, in A. Raise (a cura di), *Genitori Lettori: non è mai troppo presto per iniziare a leggere*, NPL Provincia di Verona, Creative Commons, Verona, 2014, pp. 88-91.

Leggere per e con i bambini: che cosa, perché, come. Intervista a Silvia Blezza Picherle, Introduzione al Catalogo 3-6 anni, Progetto “In Vitro”.

- INOLTRE sull'albo illustrato in generale si veda: M. Terrusi. *Albi Illustrati*, Carocci, Roma 2012.